

MARCO ROSSI-DORIA

**Accompagnare i ragazzi alla crescita e al successo formativo
Pratiche a confronto**

Sguardo d'insieme
sulla “dispersione scolastica”

I.F.P. Sandro Pertini, Trento, 29 ottobre 2016

Il lessico

*“situazione a rischio”, “zona a rischio”, “la scuola in trincea”,
“insegnanti sotto tiro”, “impegno di prima linea”, “la casamatta in
territorio..”, “l’avamposto nella lotta per la scuola”, “battaglia del
rischio”, “caduti sul fronte della dispersione”, “dispersi” “caduti sul
fronte dell’istruzione”, “fallimento dell’offensiva educativa”,
“mortalità...”*

A 100 anni dalla I guerra mondiale e a oltre 70 dalla ritirata dalla Russia ci ostiniamo ad assumere le metafore della guerra di trincea.

Quando, invece, è qualcosa riferibile alle relazioni umane, al civile e non al militare , non vi è nessun fronte ma semmai un complesso movimento da indagare con cura evitando le linearità...mentre i dispersi hanno nome, cognome, storie di vita e sono ritrovabilissimi...

Dunque... dismettiamo il nostro armamentario lessicale e ri-inventiamolo, magari tenendo in mente una bellissima definizione di Ibsen:

“Vivere comporta sempre un certo rischio; e quanto più si è vivi tanto maggiore è il rischio”.

Questo vale per le scuole, per i docenti, per i ragazzi, per le politiche pubbliche.

Cosa e come misuriamo

“What we measure affects what we do”

Stiglitz report

La scelta delle informazioni da vagliare e monitorare coincide con la selezione delle priorità politiche e co-determina le strategie e le proposte.

E' bene, intanto, partire da dati affidabili e comparabili.

Partire da dati affidabili: non facile.

La storia della categoria *Early school Leavers*

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi [a] - Totale
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi [a] - Uomini
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi [a] - Donne

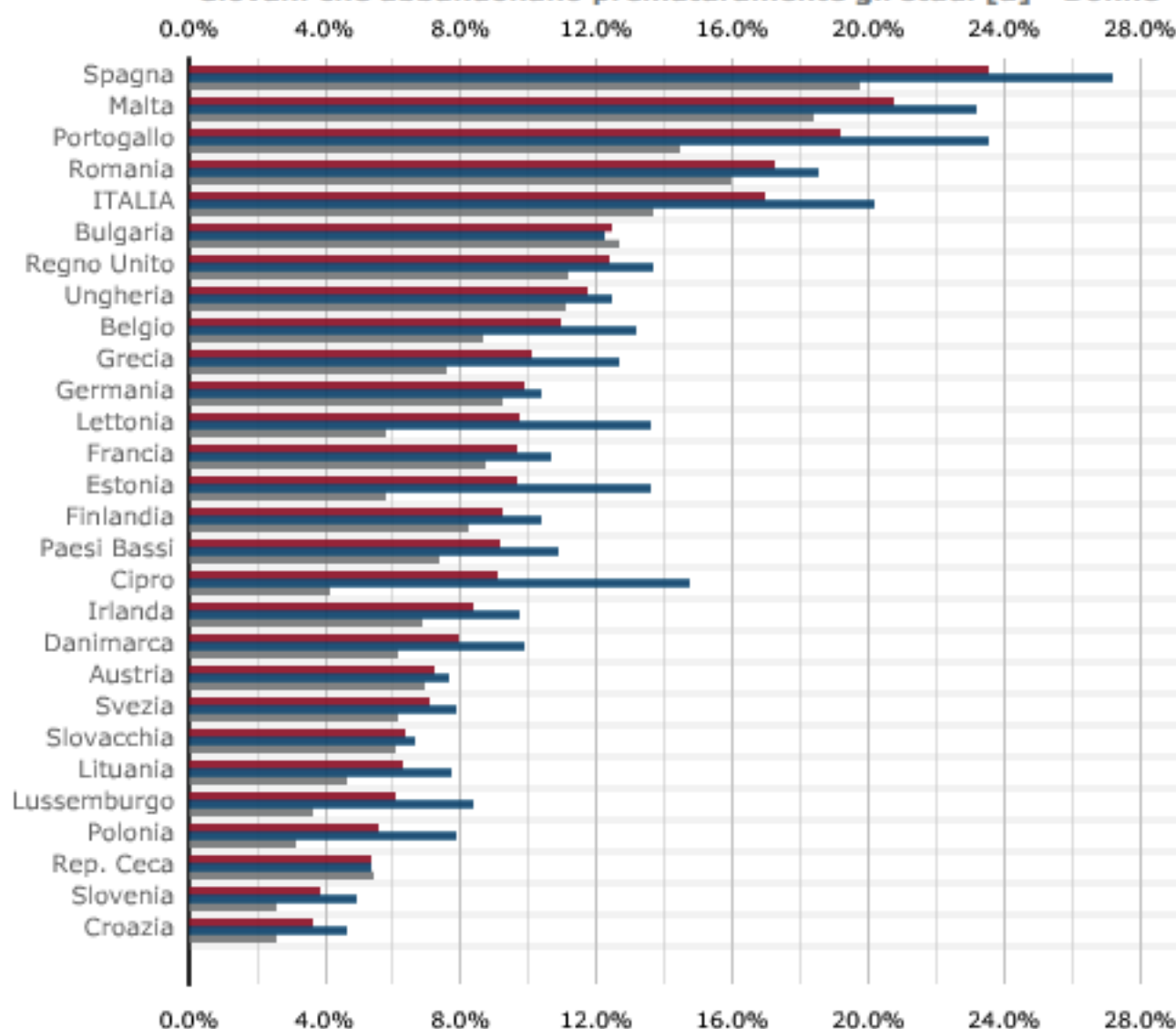
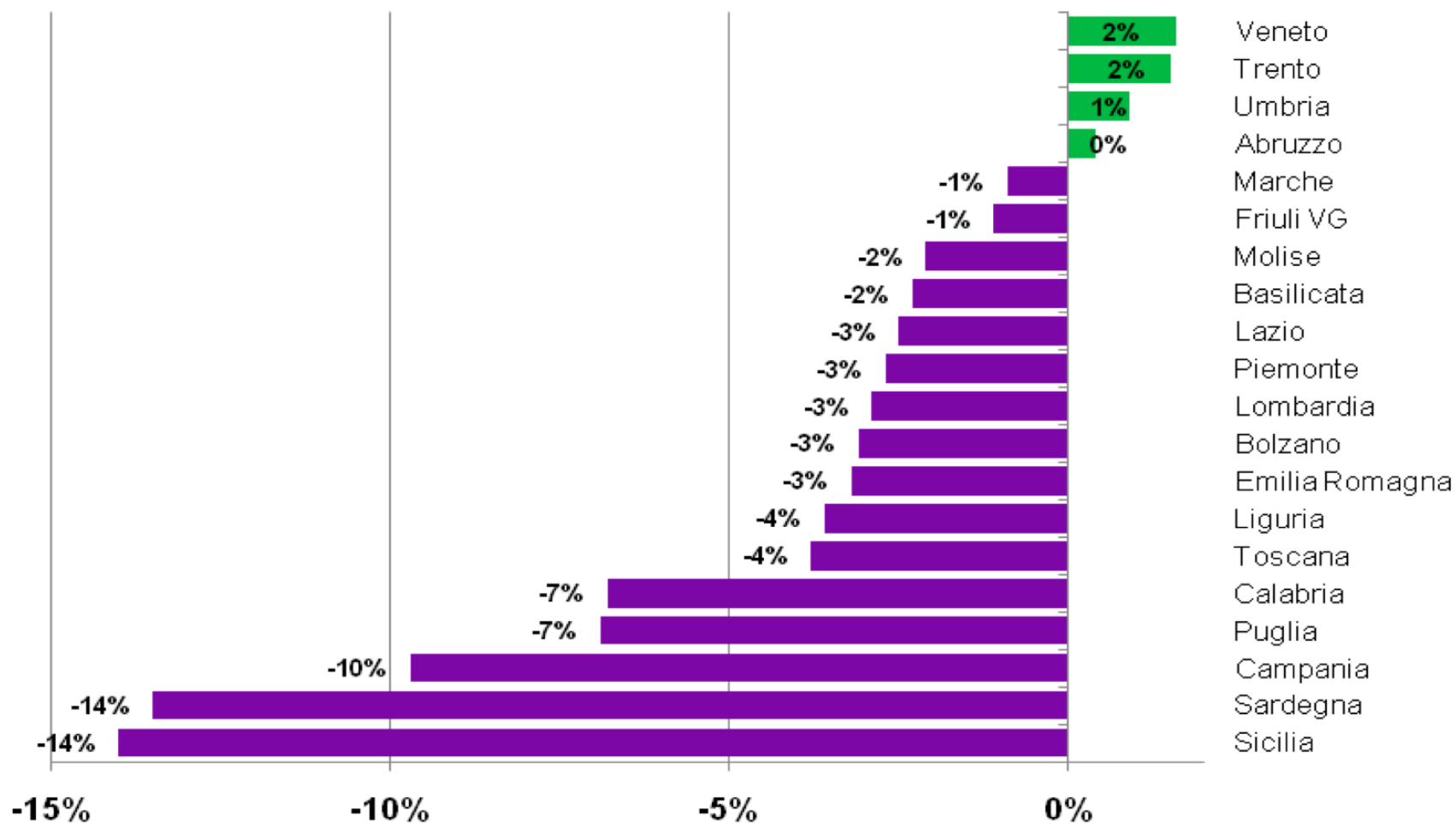


Fig.15 Differenza % dispersione e obiettivo UE (10%) per regione



Fonte EUROSTAT (2014)

	Eurostat
% Early School Leavers	2004
	2015

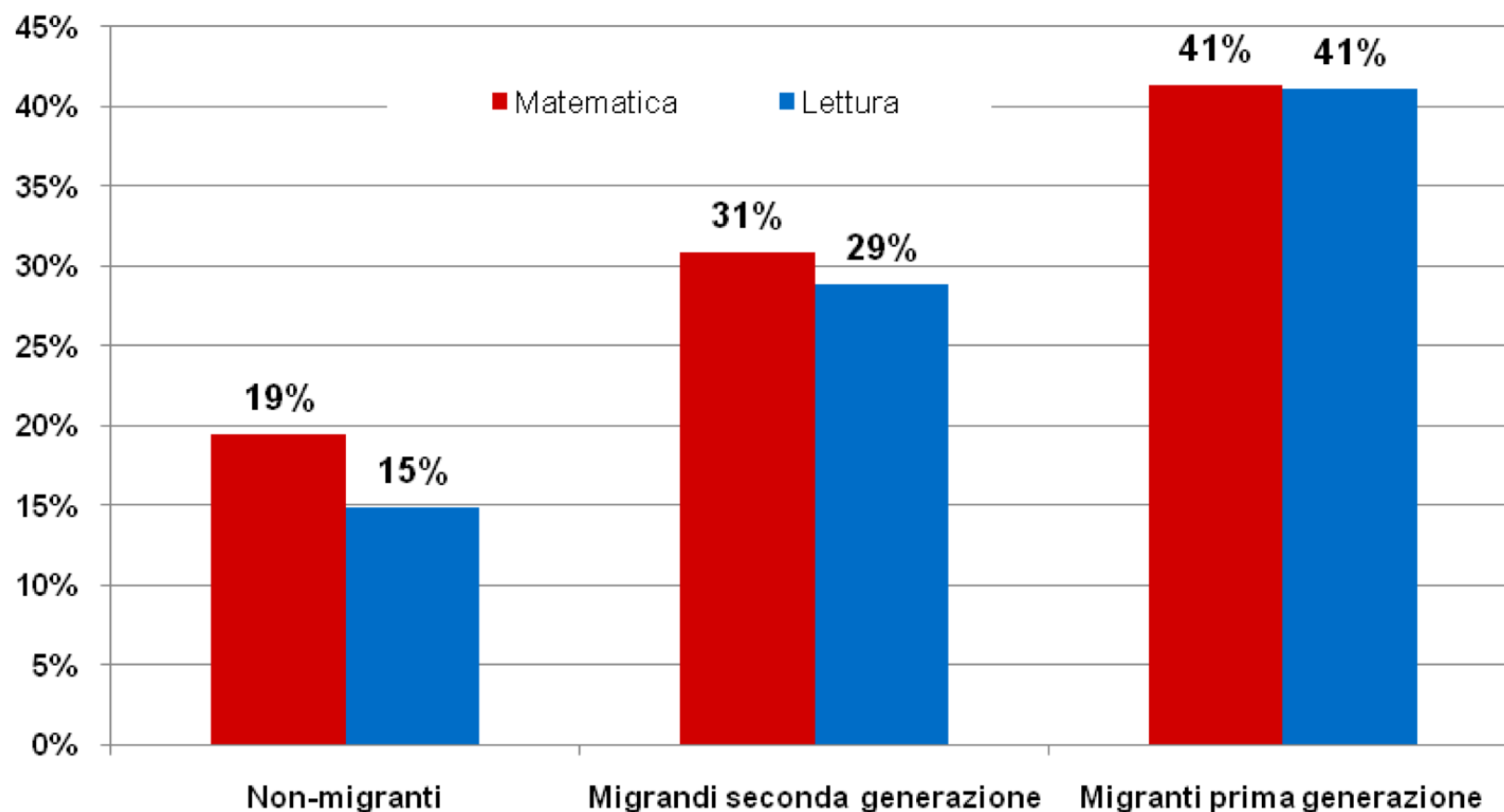
Italia	23,1	14,7
Trentino	12,3	8,7
Nord	20,8	11,7
Centro	17,3	
Sud	11,5	27,6

Esplorare gli elementi del paesaggio che contiene la dispersione scolastica....

UNA POLITICA SOLO
MIRATA ALL'OGGETTTO-DISPERSIONE
NON BASTA

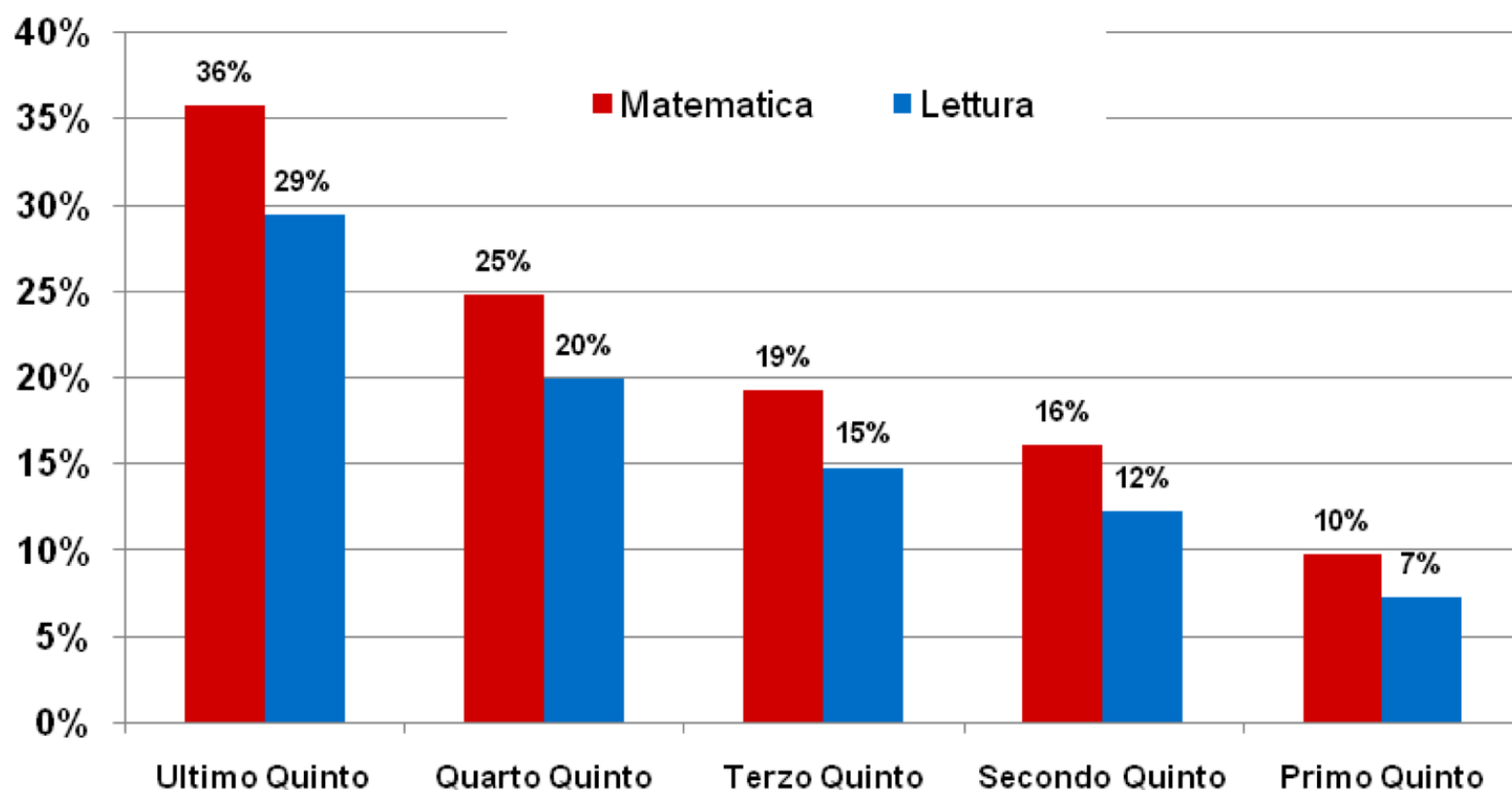
**BISOGNA INDAGARE IL GRADO DI APPRENDIMENTO
E IL CONTESTO NEL SUO INSIEME COMPLESSO**

Fig.5 Alunni che non raggiungono le competenze minime in Matematica e Lettura per luogo di nascita dei genitori



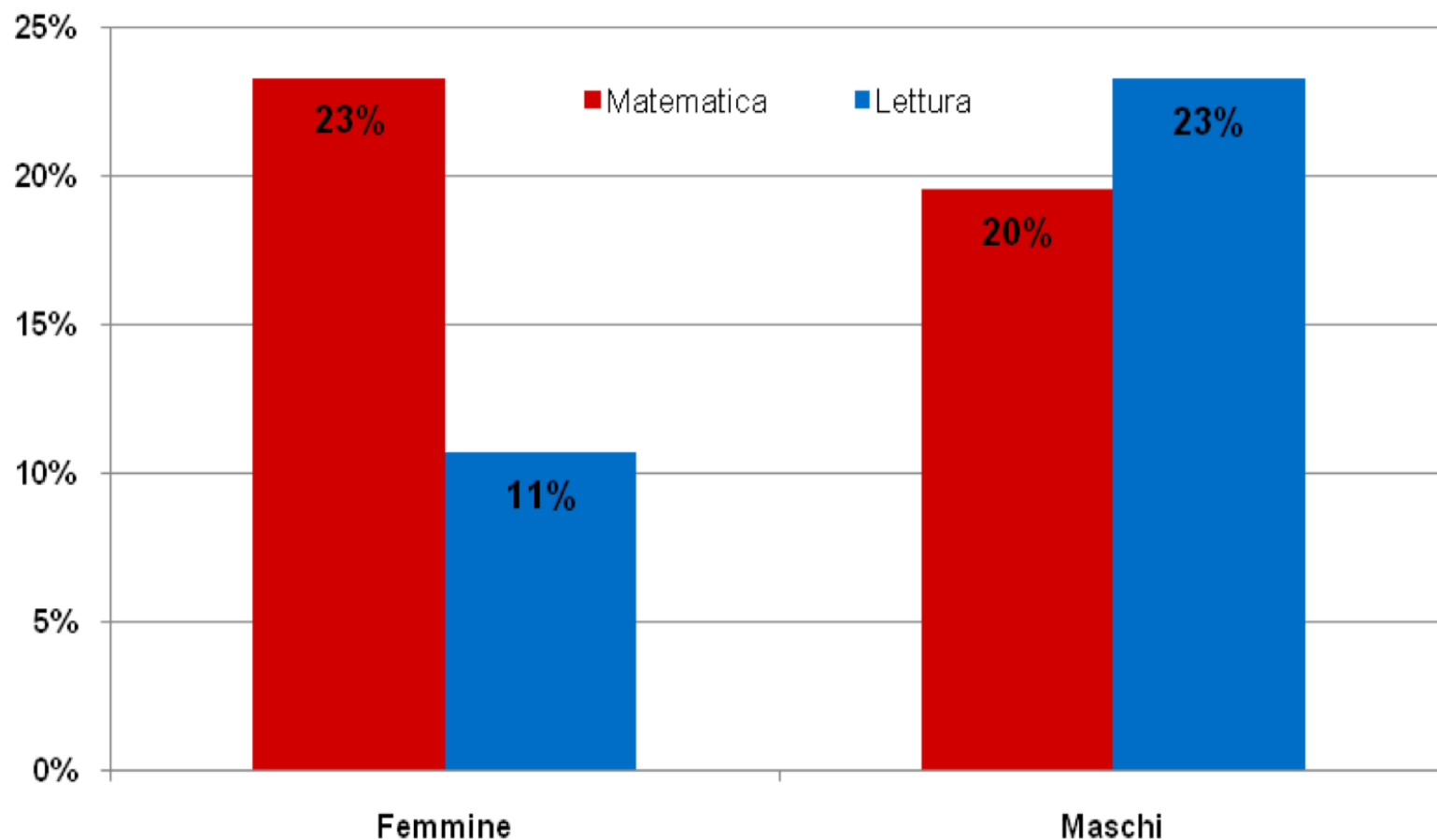
Elaborazioni Save the Children - PISA OCSE (2012)

Fig. 1 Alunni che non raggiungono le competenze minime in Matematica e Lettura per livello socio-economico e culturale della famiglia



Elaborazione Save the Children - Fonte PISA OCSE (2012)

Fig.3 Alunni che non raggiungono le competenze minime in Matematica e Lettura per sesso



Elaborazione Save the Children - Fonte PISA OCSE (2012)

INDICE DI POVERTA' EDUCATIVA (IPE)

PROPOSTA SAVE THE CHILDREN 2014

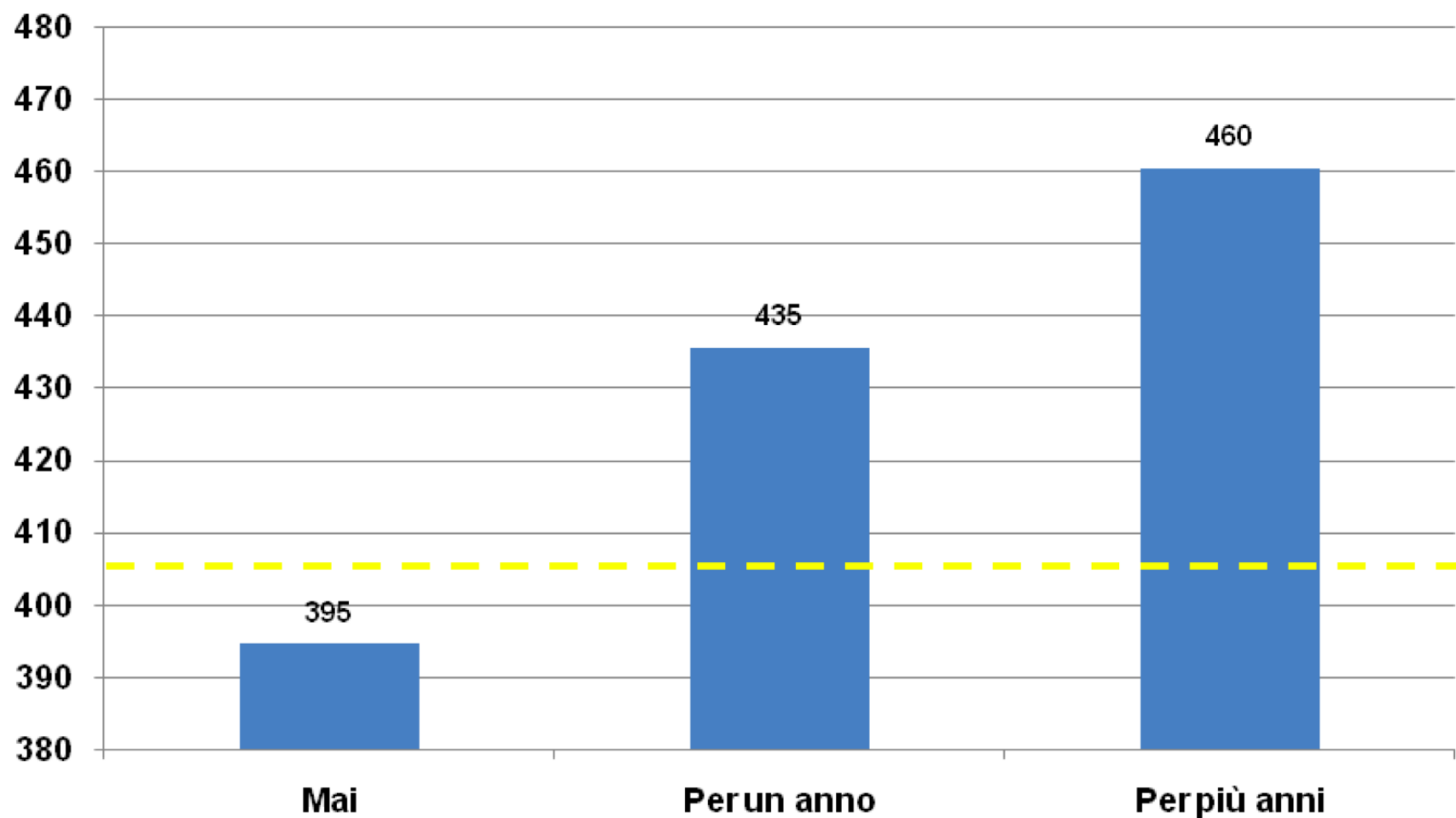
- % dei ragazzi di 15 anni che non raggiunge i livelli minimi di competenze in matematica misurati attraverso i test OCSE PISA
- % dei ragazzi di 15 anni che non raggiunge i livelli minimi di competenze in lettura misurati attraverso i test OCSE PISA
- % dispersione scolastica misurato attraverso l'indicatore *Early School Leavers*
- % di minori tra i 6 e 17 anni che non hanno svolto 4 o più attività ricreative e culturali tra 7 considerate

INDICE DI POVERTA' EDUCATIVA (IPE)

PROPOSTA SAVE THE CHILDREN 2014

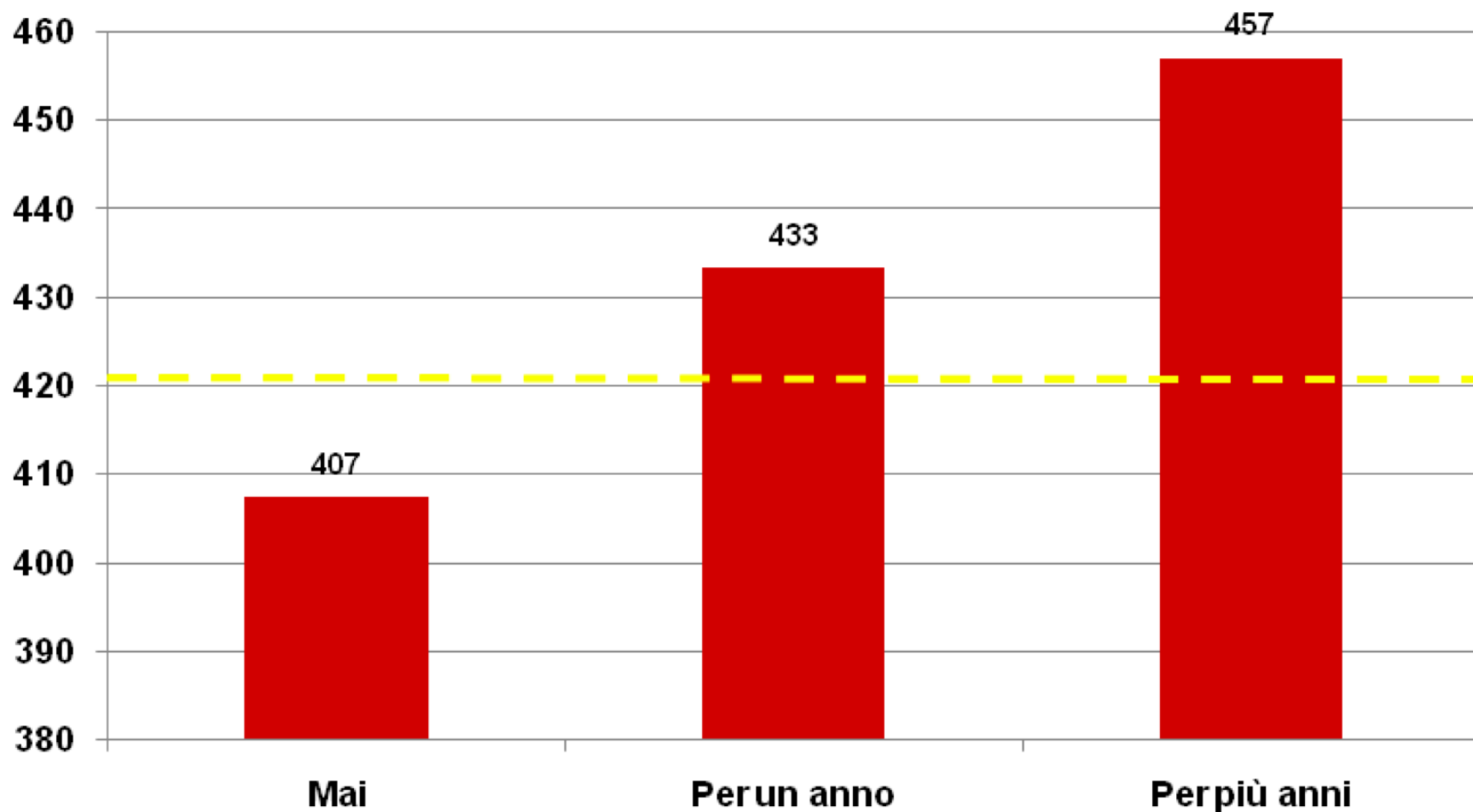
- % bambini tra 0 e 2 anni senza accesso ai servizi pubblici educativi per l'infanzia
- % classi della scuola primaria senza tempo pieno
- % classi della scuola secondaria di primo grado senza tempo pieno
- % di alunni che non usufruisce del servizio mensa
- % alunni che frequentano scuole con infrastrutture inadeguate per l'apprendimento misurato attraverso l'indicatore OCSE PISA
- % aule didattiche senza connessione internet veloce

Fig.7 Media competenze in Lettura dei ragazzi in maggior svantaggio socio-economico e culturale, per frequenza alla scuola dell'infanzia



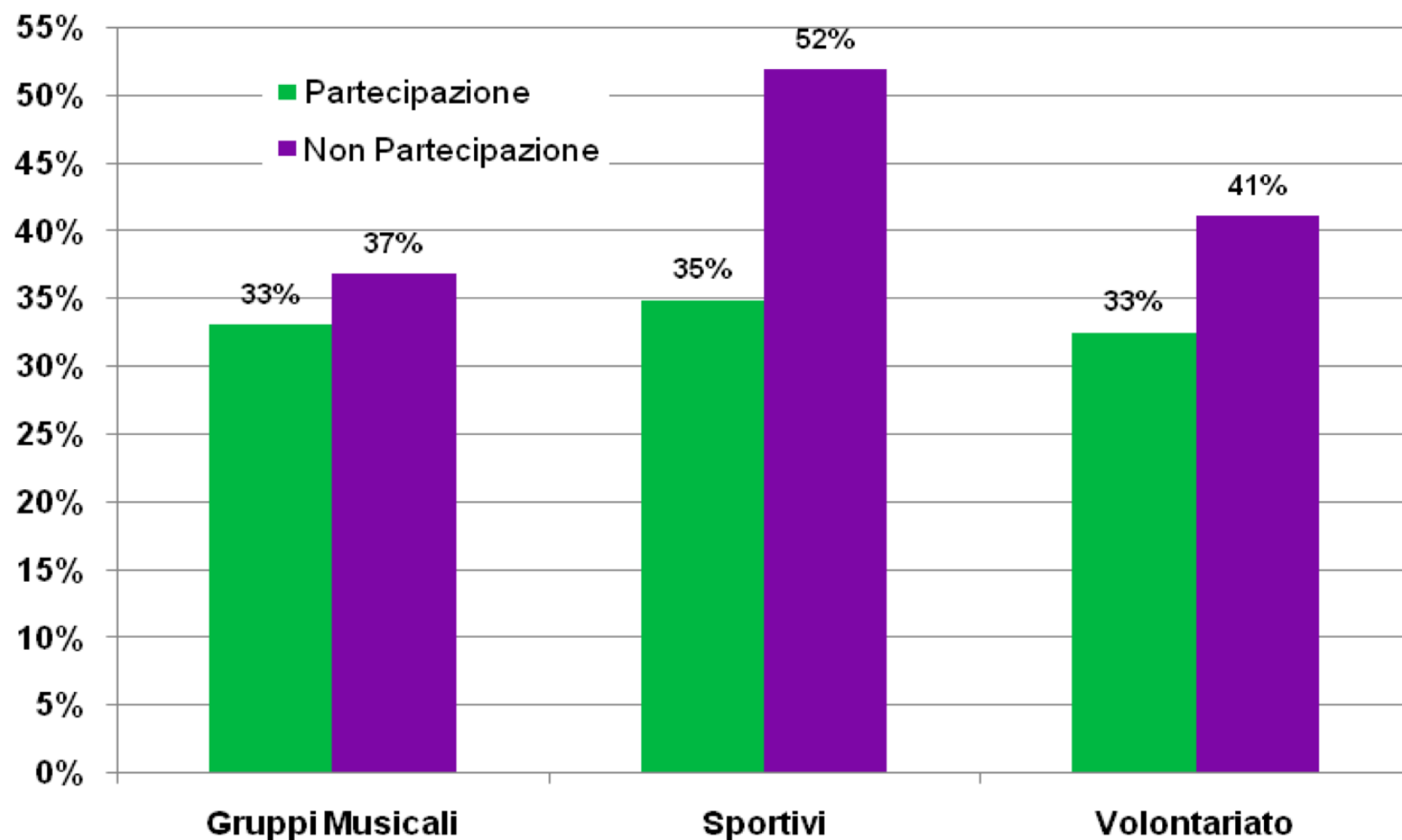
Elaborazione Save the Children - Fonte PISA OCSE (2012)

Fig.6 Media competenze in Matematica dei ragazzi in maggior svantaggio socio-economico e culturale, per frequenza alla scuola dell'infanzia



Elaborazione Save the Children - Fonte PISA OCSE (2012)

Fig.10 Alunni di 15 anni in condizioni di svantaggio socio-economico che non raggiungono le competenze minime in Matematica, e attività extracurricolari



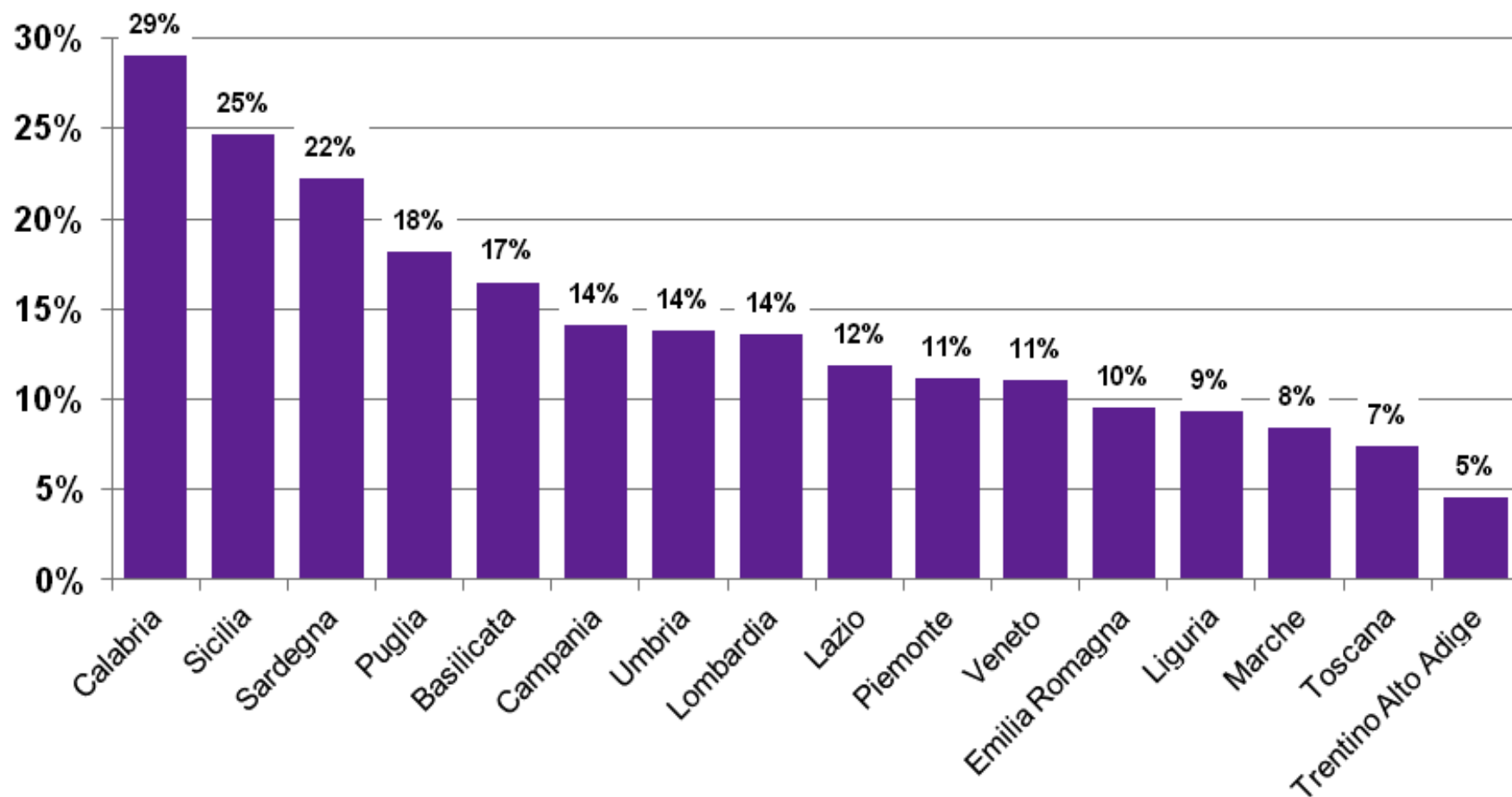
Simon Kuznetz, 1934: *“il benessere di una nazione può difficilmente essere dedotto dalla misura del reddito nazionale”*.

Dal movimentarsi dell'idea indicatori sociali, già dagli anni '60 -'70, emerge l'esigenza di indicatori in grado di descrivere le condizioni di contesto ai fini di analizzare l'accessibilità effettiva all'istruzione.

Tasso di occupazione prima della crisi - 2007 (percentuale sulla popolazione attiva)

	Tasso di occupazione maschile	Tasso di occupazione femminile	Tasso di irregolarità dell' occupazione (2005)	Tasso di inattività
Campania	43,7	27,9	27,0	50,7
Emilia	70,3	62,0	2,5	27,6
Italia	58,7	46,6	11,0	37,5

Fig. 27 % minori in povertà assoluta per regione



Fonte ISTAT(2014)

Istat
2014

Indice povertà relativa dei minori

Lombardia	9,6
Emilia Romagna	15,8
Campania	22,1
Calabria	49,2

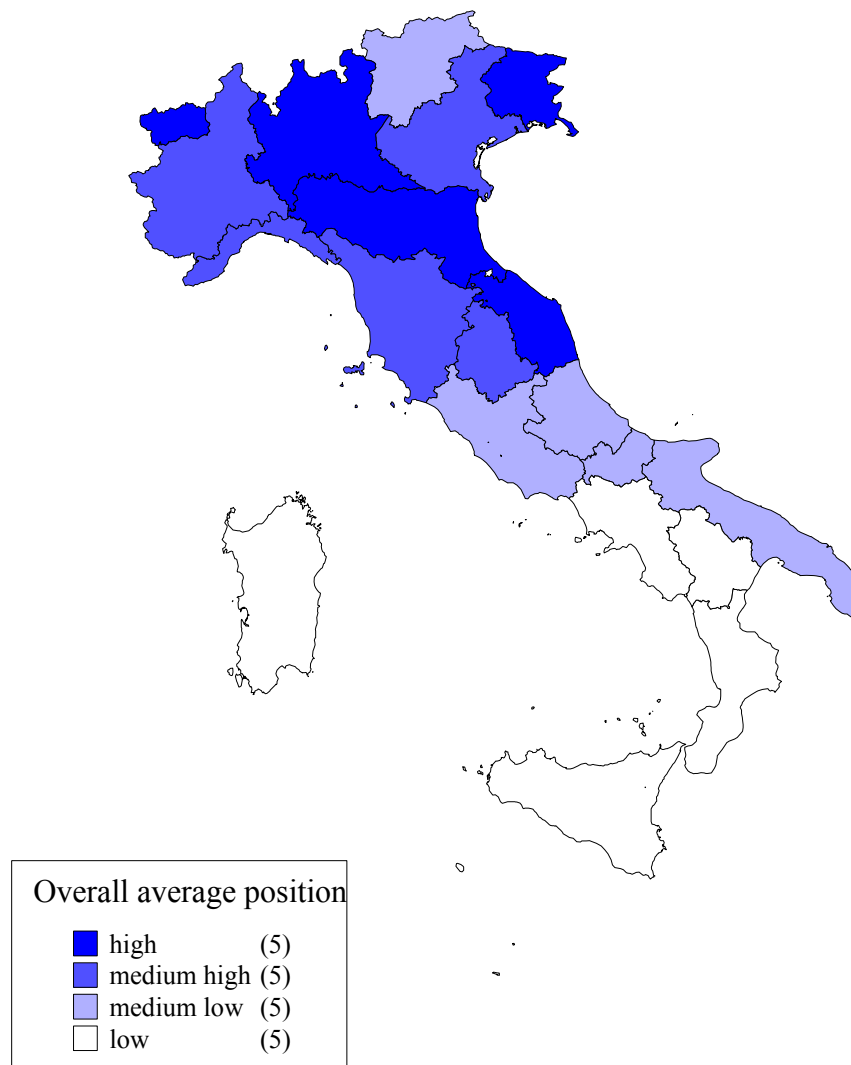
Non solo PIL

Il calcolo del BCFN index - che è basato su 41 KPI (Key Performance indicator) – misura le performance nazionali in 7 diverse dimensioni:

- “Benessere psico-fisico”;
- “Benessere comportamentale”;
- “Benessere materiale”;
- “Benessere ambientale”;
- “Benessere educativo”;
- “Benessere sociale”;
- “Benessere politico”

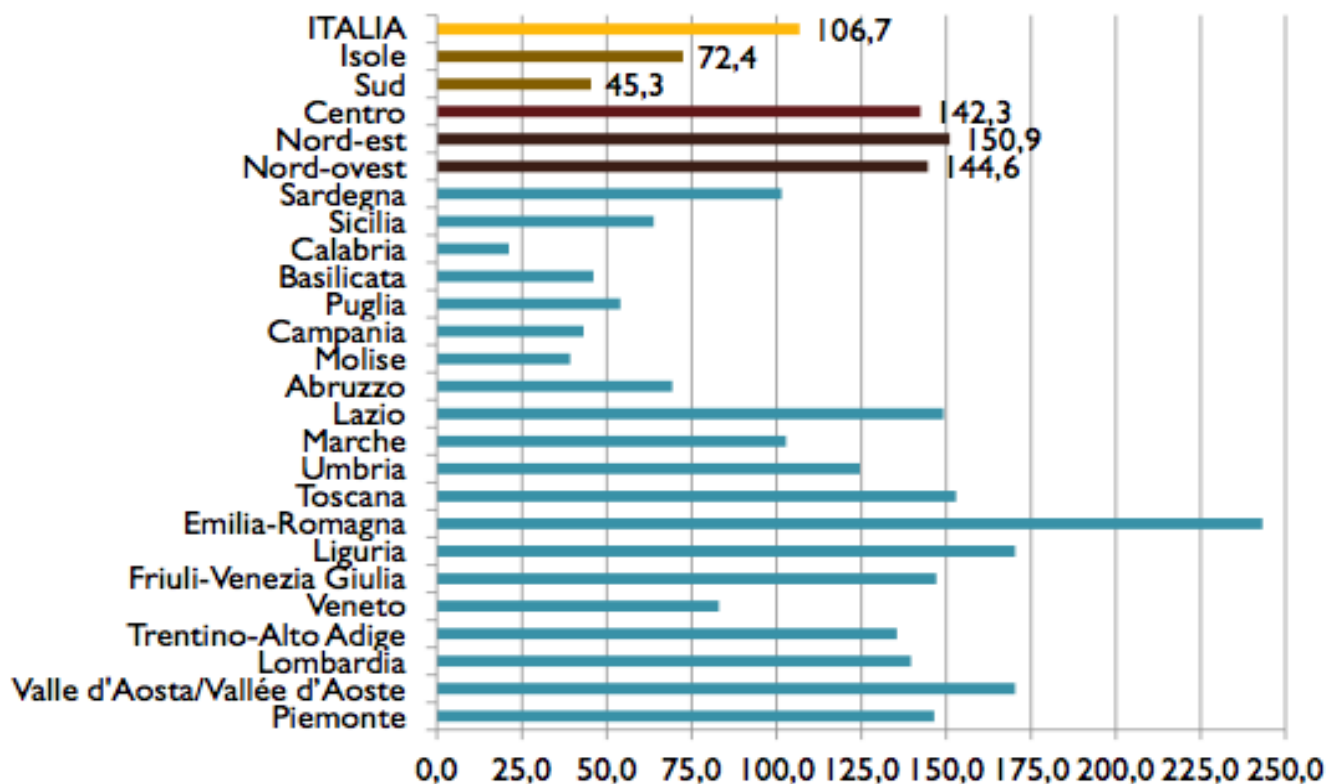
INDICE DI BENESSERE

Centro nazionale documentazione infanzia e adolescenza

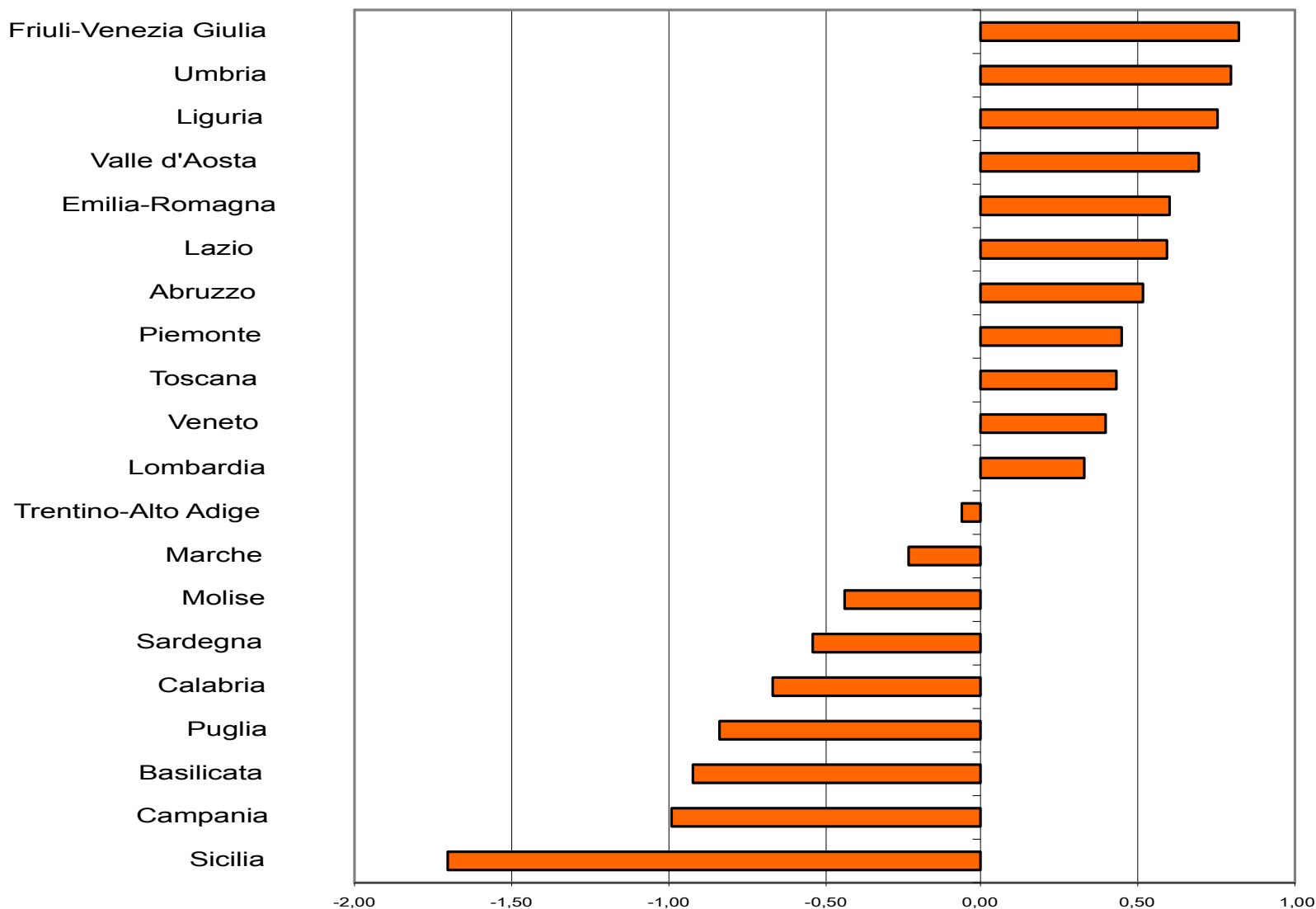


Il gradiente Nord-Sud nella spesa sociale per i minori

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area Famiglia e minori e per regione e ripartizione geografica - Anno 2007

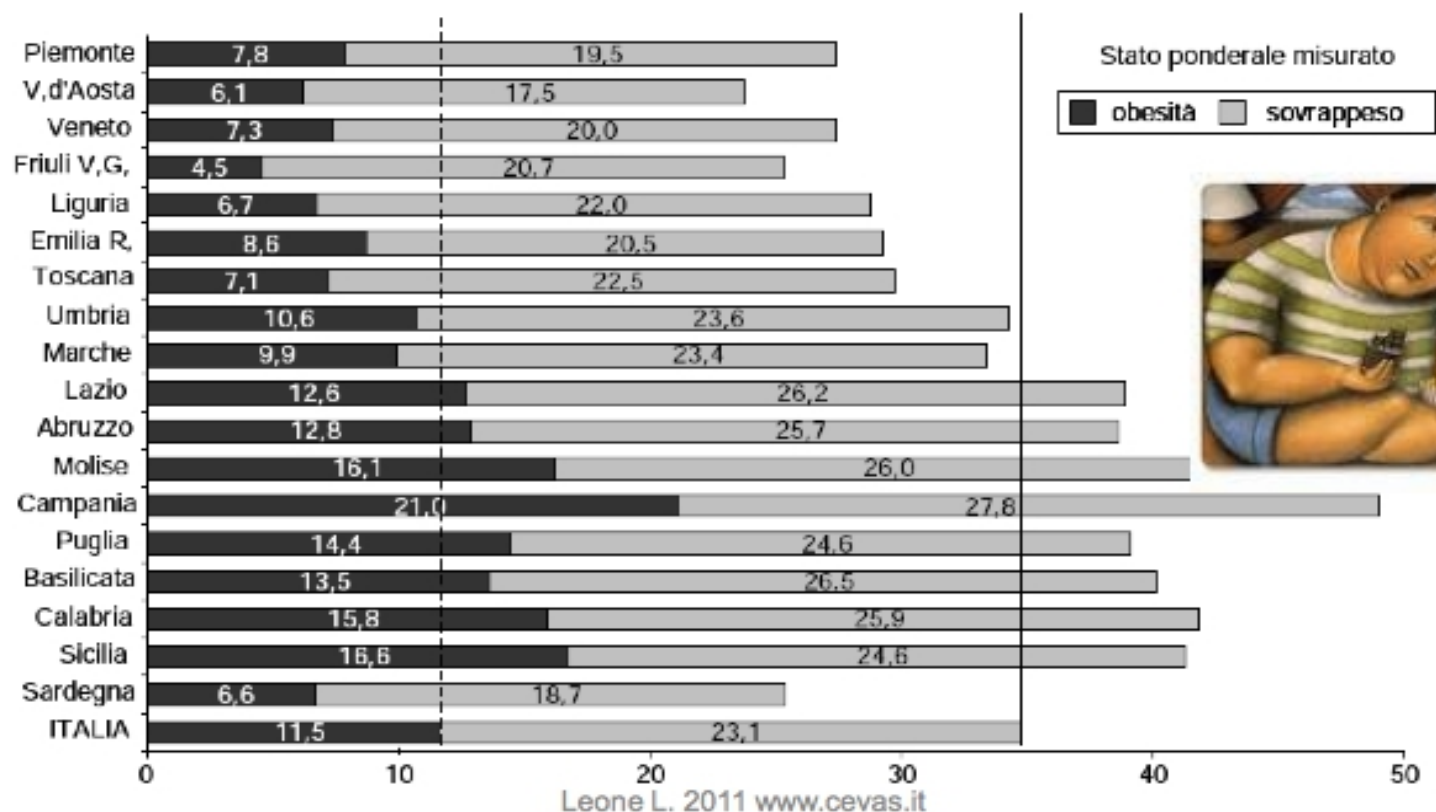


Valori dell'indice sintetico per la dimensione BENESSERE/DEPRIVAZIONE MATERIALE E CULTURALE



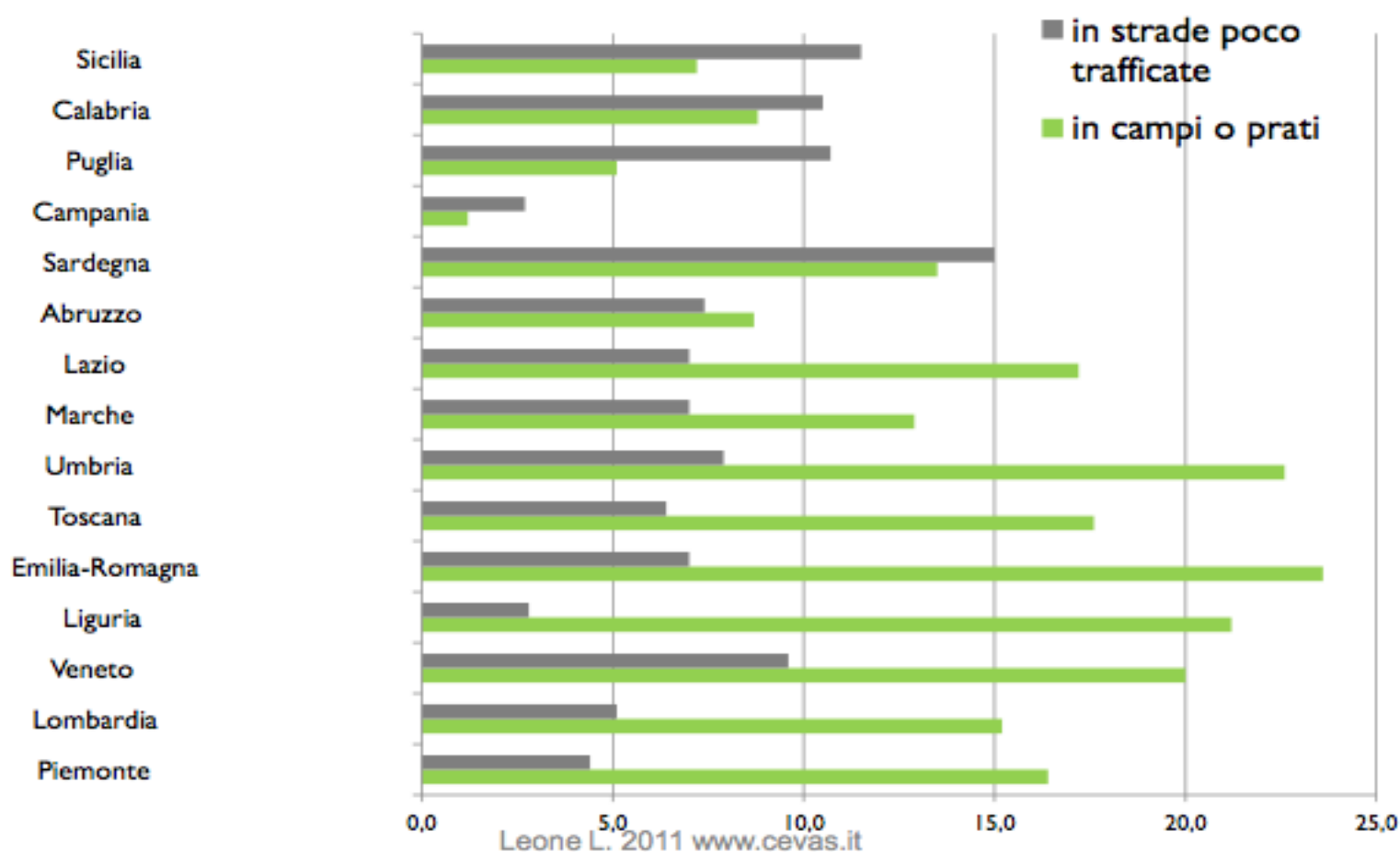
Sovrappeso e obesità

Rapporti ISTISAN 09/24



Diritto all'attività motoria all'aperto

Bambini di 3-10 anni per luoghi dove giocano nei giorni non festivi durante l'anno scolastico e regione. Anno 2008 (Istat Multiscopo)

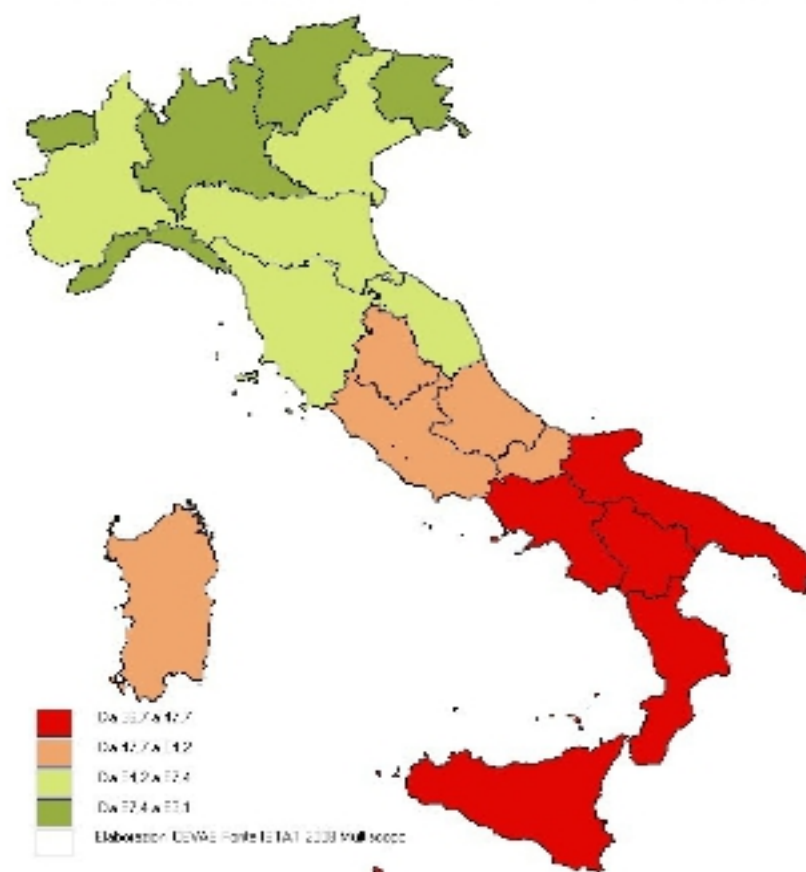


Consumi culturali: minori che leggono

- Nel sud 4 minori su 10 leggono almeno un libro in un anno... in alcune regioni del nord 7 su 10.



Minori 6-17 anno che hanno letto almeno 1 libro in un anno -Istat 2008



Sedentarietà e sovra esposizione a messaggi TV

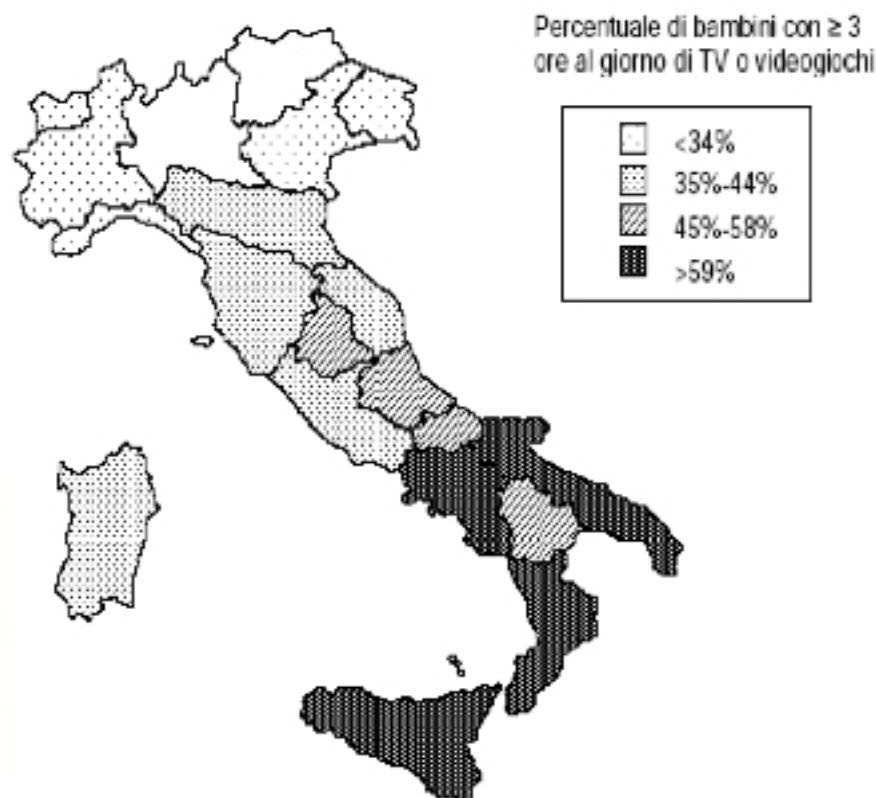


Figura 5. Percentuale di bambini che dedicano 3 o più ore al giorno a TV e videogiochi, per Regione. Italia, 2008

Sviluppare un'idea ricca di equità, superando l'offerta standardizzata

(non dare più cose uguali a persone che uguali non sono)

“Lavorare contro la standardizzazione e dare la possibilità a ciascuno di sviluppare:

- parti deboli
- parti forti
- parti inesplorate

Ogni persona vuole progettare e avere una vita propria e vuole aiuto al proprio sviluppo individuale, al proprio progetto di vita”.

Amatrya Sen

LAVORARE PER GARANTIRE A OGNI ALUNNO, PER QUANTO POSSIBILE DI:

- Sapere in/di questo mondo (e non solo dove si vive)
- Sapere presto
- Sapere insieme agli altri
- Sapere da soli
- Sapere fare
- Sapere dare e chiedere
- Sapere apprendere

Sviluppare la capacità di aspirare a.... (capacity to aspire, Arjun Appadurai):

- Maggiore capacità di produrre narrative sui propri percorsi, dare parola, creare metafore, indicare possibili vie per sé
- Esprimere aspirazioni in forma di concrete ambizioni e volontà
- Legarsi/mettersi in relazione con contesti più ampi e con credenze, idee, norme dotate di maggiore astrazione e senso generale
- Navigational capacity

Sviluppare la capacità di chi opera (scuola + ogni altra agenzia educativa) di costruire e mantenere nel tempo un'azione vincente

- Capacità di produrre situazioni di apprendimento **accoglienti e rigorose** molteplici e di mantenerle e migliorarle nel tempo, allargando e consolidando le competenze di tutti
- Capacità di rispondere alle **persone**
- Capacità di **imparare insieme dagli errori**
- Capacità di costruire percorsi e situazioni che abbiano – insieme -valenza **simbolica** e forza **operativa**

Sviluppare le possibilità nella vita

- **sensò di appartenenza comunitaria e capacità partecipative**
 - **sensò del limite**
- **cultura materiale: saper fare cose entro una comunit**
- **almeno un adulto significativo di riferimento**
- **una rigorosa alfabetizzazione di base**
- **uso dei nuovi media**

Un decalogo

Sviluppare e difendere le politiche pubbliche e le azioni costanti che sappiamo che NEL MONDO funzionano

1. **ottimizzazione** delle iniziative e delle risorse tra scuole, decisore nazionale, enti locali, altre agenzie educative, con chiara scelta di priorità
2. **alleanza territoriale** tra tutte le agenzie educative e formative (scuole, privato sociale, centri sportivi, volontariato, parrocchie, agenzie di formazione, imprese, ecc.)
 1. sviluppo della **scolarità precoce** e attenzione ai primissimi anni di vita
 - cura dell'apprendimento di ciascun bambino e ragazzo a scuola e fuori scuola a partire dagli **alfabeti irrinunciabili**

6.cura della **relazione educativa** a scuola e cura del **carattere comunitario delle scuole** (e dunque dei **luoghi**) e del dialogo tra scuole e famiglie

6.Cura della **valutazione dei risultati e regolare riflessione** sugli stessi da parte di scuole e comunità educanti

7.cura delle reti e sostegno e partecipazione delle scuole alle iniziative di **sviluppo locale**

6.sostegno ai percorsi di **formazione professionale**, tra **scuola e lavoro** e ai percorsi innovativi tesi a creare **auto-impresa**

7.forte attenzione alla **formazione di docenti ed educatori** fondata su modalità partecipative, laboratoriali, riflessive delle pratiche già in atto